


Mercoledì 12 Gennaio 2005

Chiudi 

PAROLA DI SINDACO

Gabbianelli: «Sono pronto a occupare la tratta di Cesano»

«Sono pronto anche ad occupare i binari a Cesano». A dare l'annuncio di questa mobilitazione però non è qualche giovane pendolare con sotto la maglietta di Che Guevara e nemmeno i viaggiatori snervati che ieri hanno bloccato per quattro ore la Milano-Torino, tra Rho e Magenta. No, a parlare è il sindaco di Viterbo, Giancarlo Gabbianelli. Un annuncio che ha dello shock, viste le perplessità alzate dal neonato comitato dei pendolari della Tuscia che aveva incontrato il primo cittadino di Viterbo prima di Natale. Constatando l'impressione che «avesse fatto solo promesse, preannunciando un incontro con l'assessore regionale ai Trasporti, Giulio Gargano che sarebbe avvenuto chissà quando...». Invece Gabbianelli c'è andato giù pesante, pronto a fare quadrato con i pendolari. «Ho già mandato tutto il materiale a Gargano - dice il sindaco di Viterbo - e attendo al più presto una sua risposta». Perché i pendolari della Tuscia della tratta Viterbo-Roma (un'ora e tre quarti di percorrenza e disagi a go-go) hanno messo a capo del loro programma una priorità inderogabile: l'istituzione di sei corse veloci al giorno (tre la mattina, tre la sera) da sessanta minuti, che saltino a piedi pari tutte le fermate intermedie (o Via Crucis) da Cesano verso la Capitale e viceversa. «Penso che sia una richiesta fattibile - continua Gabbianelli -. E tutti si devono mettere in testa che nel Lazio non esiste solo Roma. La nostra ferrovia, e lo dico senza nostalgia, è rimasta sempre la stessa dagli anni '30. E' arrivato il momento, invece, che Trenitalia cominci a rispettare le utenze. E se non lo farà sarò pronto a scendere a fianco dei pendolari e a occupare i binari». Anche se il comitato dei pendolari comincia a farsi impaziente. «Ancora poco tempo, poi busseremo alla porta di Storace. L'ultimo atto prima di intraprendere una vera mobilitazione».

S. Can.